

Sonntags in Südtirol...



...wird das Familienleben gestört ...haben Verkäufer/innen keinen Ruhetag ...fehlen Leute in den Vereinen
...kann man mit Freunden nichts unternehmen ...ist die Mitfeier des Gottesdienstes nicht möglich
...kommen die lokalen Betriebe unter Druck ...würden Kinder lieber spielen als einkaufen gehen

Offene Geschäfte am Sonntag braucht kein Mensch!

www.bz-bx.net/sonntag

Verschreibe Dir „SONNTAG“



Allianz für den freien Sonntag – Südtirol
Alleanza per la domenica libera – Alto Adige
Alianza per la domenica ledia – Sudtirolo

Statt an der Kasse anstehen, einstehen für den Sonntag!



Michael Jäger, evangelisch-lutherische Gemeinde Bozen

Unsere Sonntagskultur hat nicht nur Jahrhunderte lang unsere Identität gestiftet, sondern uns auch geschützt. Eine **befreiende Sonntagskultur** trägt zum Wohl des Einzelnen, aber auch zum Gemeinwohl bei und sorgt dafür, dass der Mensch seine familiären und sozialen Kontakte pflegen sowie seinen Glauben praktizieren kann.

Ohne Sonntag gäbe es nur noch Werktage - eine schreckliche Vorstellung. Gott sei Dank gibt es den Sonntag, ein gemeinschaftliches Durchschnaufen und Auftanken, bevor der Alltag wieder alles fordert.

Für die Sonntagsruhe einzutreten, ist ein ökumenisches Anliegen und ein zutiefst menschliches dazu.

Wir brauchen den Sonntag, um heil zu bleiben. **Der Sonntag ist für den Menschen da.** Nicht umgekehrt der Mensch am Sonntag für etwas anderes.

Der Sonntag, der frei von nicht notwendigen Arbeiten ist, entzieht uns dem Zwang der Rund-um-die-Uhr-Gesellschaft und fördert, dass wir selbstbestimmt mit unserer Zeit umgehen. Wird alles beliebig und jederzeit verfügbar, verschwimmen die Konturen und der Einzelne wie auch eine ganze Gesellschaft können leicht aus dem Tritt kommen.

Für Christinnen und Christen ist der Sonntag der Tag der Auferstehung Jesu Christi – ein Tag der Ruhe und der Besinnung, ein Tag der Solidarität mit den Bedürftigen, der **Tag des Herrn.**

Unsere Kinder kriegen wir auch mit dem satt, was wir unter der Woche einkaufen können. Aber noch viel mehr als Nahrung und Konsumgüter schulden wir ihnen Halt, Strukturen und unsere Zeit.

Die entscheidende Frage lautet: Wem hilft es, wenn sonntags aufgesperrt wird? Insgesamt profitieren weder die Wirtschaft noch die Arbeiter davon! Es stimmt zwar, dass dem Handel die Konkurrenz aus dem Internet stark zusetzt, doch eine 24-7-Verfügbarkeit bekommt man nicht mit einer Sonntagsöffnung in den Griff, vielmehr mit Maßnahmen für fairen Wettbewerb wie z.B. die gleiche Besteuerung.

Sonntagsarbeit ist nötig, wenn es z.B. um die Gesundheit (Krankenhäuser), um die Sicherheit der BürgerInnen (Polizei, öffentlicher Verkehr) und um die Freizeitgestaltung (Museen, Tourismus, Gasthäuser) geht.

Aber: 1 Euro kann nicht 2 mal ausgegeben werden! **Die Liberalisierung der Geschäftsöffnungszeiten hat zur Erkenntnis geführt, dass der Umsatz nicht gesteigert werden konnte, sondern sich nur verlagert hat.**

Kritische Stimmen behaupten, dass das Verkaufspersonal gerne am Sonntag arbeite – das mag auf Einzelfälle zutreffen. Kunden meinen, dass Arbeit am Sonntag entsprechend gut bezahlt wird und eine Rotation stattfindet – dem muss aber keineswegs so sein.

Kritisch zu betrachten ist die Tatsache, dass sich immer weniger Jugendliche für den Beruf des Verkäufers / der Verkäuferin entscheiden. „Mehr Freizeit für ein gutes Leben“ ist zusammengefasst der Wunsch vieler junger Menschen.

Die Südtiroler Jugendstudie zeigt, dass der Wunsch nach stabiler Arbeit, Familie und Freizeit wichtiger ist als das Geld. Zwischen 2014 und 2018 sind die Lehrlingszahlen geschrumpft.

**Der Sonntag ist heute sicher
von außen bedroht, aber
noch viel mehr von innen.
Der Sonntag wird uns nur
dann erhalten bleiben, wenn
wir ihn als Christen feiern,
halten und gestalten.**



Bischof Ivo Muser

Domenica in Alto Adige...



PROGRAMMA domenicale



ABITO della domenica



RIPOSO della domenica



GITA domenicale

...viene stravolto la vita familiare ...I/le commessi/e non hanno più il giorno di riposo
...mancano sempre più persone nelle Associazioni ...non ci potranno essere più visite dai parenti
... viene distrutto il commercio di vicinato ...non si può partecipare alle celebrazioni liturgiche
...bambini preferirebbero più il gioco che fare acquisti

Negozi aperti la domenica non servono a nessuno!

Prescriviti la “DOMENICA”



Allianz für den freien Sonntag – Südtirol
Alleanza per la domenica libera – Alto Adige
Alianza per la domenica leida – Sudtirolo

"Al posto di fare la fila alla cassa, impegnati per una domenica libera dal lavoro!"

“ Michael Jäger, comunità evangelica luterana di Bolzano

Per secoli la nostra cultura domenicale, non solo ha formato la nostra identità, ma ci ha anche tutelati. Una **cultura domenicale liberatoria** contribuisce al benessere del singolo e al benessere collettivo e favorisce che l'essere umano possa coltivare i suoi rapporti familiari e sociali e poter praticare la propria fede.

Senza domenica ci rimarrebbero solo dei giorni feriali - un'immaginazione terribile. Per fortuna esiste la domenica, una giornata dove possiamo prendere respiro e ricaricarci, prima che la quotidianità pretenda nuovamente tutto da noi.

L'impegno per la domenica libera dal lavoro, è sia un'esigenza ecumenica, ma anche un'esigenza umana generale.

Abbiamo bisogno della domenica, per mantenerci sani. **La domenica è dedicata all'essere umano** e non può essere altrimenti. L'essere umano non può sottostare all'obbligo lavorativo anche durante questa giornata.

La domenica, giornata libera da lavori non necessari, sfugge alla costrizione della „società delle h 24“ e garantisce che si possa realizzare un'autogestione del tempo secondo la propria volontà. Se tutto dovesse diventare relativo e disponibile sempre, le nostre garanzie sia individuali, sia collettive, svanirebbero.

Per cristiane e cristiani la domenica è la giornata della resurrezione di Cristo, un giorno di riposo e di riflessione, di solidarietà con i bisognosi, **il giorno del Signore**.

Riusciamo a nutrire i nostri figli anche con quello che comperiamo durante la settimana lavorativa. Ma più che nutrizione e consumo dobbiamo dare ai nostri figli sostegno e dedicargli il nostro tempo.

La domanda cruciale è: a chi serve, se la domenica le strutture commerciali sono aperte? Complessivamente non si avvantaggiano, né l'economia e neppure le lavoratrici e i lavoratori.

E' vero che l'e-commerce oggi è di fatto un'assidua concorrenza, però una disponibilità 24 ore su 24 per sette giorni la settimana, non si può certo condizionare con le aperture domenicali. Questo invece è molto più probabile con una tassazione equa.

Il lavoro domenicale è necessario, quando si parla della salute (ospedali), della sicurezza pubblica (polizia, trasporto pubblico) e delle attività di tempo libero (musei, turismo, osterie...).

Però 1 Euro non può essere speso due volte! **Di fatto la liberalizzazione degli orari dei negozi ha portato solo ad uno spostamento del fatturato e non alla sua crescita.**

Delle voci discutibili affermano, che il personale di vendita lavora volentieri di domenica – in rari casi questo potrebbe anche succedere. I clienti in parte affermano, che il lavoro domenicale viene pagato bene, e che viene fatto a rotazione – questo però molte volte non è così.

Dobbiamo constatare criticamente, che oggi sempre meno giovani decidono di intraprendere il mestiere del/la commesso/a. „Più tempo libero per una buona vita“ è, riassumendo, il desiderio di molti giovani di oggi.

Uno studio sui giovani dell'Alto Adige dimostra che il desiderio di un lavoro e di una famiglia stabile e di tempo libero, è per loro più importante dei soldi. Dal 2014 al 2018 il numero degli/le apprendisti/e nella nostra provincia infatti è calato.

"La domenica è oggi giorno minacciata dall'esterno, ma ancora di più dall'interno. La domenica resterà soltanto se la sapremo celebrare e custodire da cristiani."

“ Vescovo Ivo Muser